



Ministero dello Sviluppo Economico

ALLEGATO 6

**Relazione sullo stato di attuazione del
Piano Triennale per la trasparenza
anno 2020**

Preliminarmente alla descrizione delle specifiche attività in materia di trasparenza, è opportuna una sommaria disamina delle principali iniziative adottate con riferimento alla prevenzione della corruzione.

Si tratta, infatti, come noto, di due attività complementari e tra loro interdipendenti, come dimostra la – opportuna – unificazione della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza operata dal d.lgs. 97/2016.

Al riguardo, si evidenziano in primo luogo le profonde innovazioni metodologiche in materia di “*risk assessment*” introdotte dal nuovo Piano nazionale anticorruzione adottato dall’ANAC con Delibera 13 novembre 2019.

Con tale Delibera ANAC alle amministrazioni è stato richiesto di sviluppare una nuova metodologia di analisi, superando la precedente impostazione “quantitativa” di cui Allegato 5 del PNA 2013, con un nuovo approccio di tipo “qualitativo” (dettagliato nell’Allegato 1 al PNA 2019 – 2021).

Al fine di adempiere tali nuove indicazioni operative è stata predisposta una nuova “Scheda di dettaglio sulla prevenzione del rischio corruzione”, articolata per punti corrispondenti alle fasi come individuate dal PNA 2019-2021.

In particolare, per ciascun processo “mappato” nella scheda sono state richieste ad ogni Direzione Generale le seguenti informazioni:

- identificazione del rischio corruzione, con la relativa esplicitazione degli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza;
- valutazione del grado di discrezionalità del decisore e dell’interesse esterno coinvolto;
- valutazione della eventuale opacità del processo decisionale;
- valutazione della eventuale mancata previsione di misure di trattamento;
- valutazione delle misure già esistenti e della loro capacità di incidere sui fattori abilitanti;
- identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori, in caso di processo ad alto rischio, l’indicazione di tempi e modalità di attuazione, con relativi indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura.

All’esito del processo di analisi è stato redatto il nuovo Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), approvato con decreto del Ministro 31 gennaio 2020, contenente sia misure generali che misure specifiche riferite ai circa 250 processi di competenza MISE.

A seguito, poi, della riorganizzazione del Ministero, di cui dPCM 93/2019 (come modificato dal dPCM 178/2019 e specificato dal DM 14 gennaio 2020) e dei profondi mutamenti del contesto socio-economico generale del Paese, conseguenti alla crisi pandemica, è stato predisposto un Aggiornamento al 30 settembre 2020 del PTPCT.

Il nuovo Piano, approvato dal Ministro con decreto del 30 settembre 2020, composto da una parte generale e da 15 allegati, ha proseguito e approfondito l’attuazione delle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019-2020 ed ha provveduto ad un affinamento dell’analisi dei processi rispetto alla versione adottata a gennaio, con particolare riferimento alle aree tematiche maggiormente incise dalla riforma.

È stata elaborata una nuova scheda di analisi dei rischi, semplificata rispetto alla precedente e finalizzata ad una più accurata individuazione dei processi a maggiore rischio corruttivo, e sono stati predisposti specifici documenti di approfondimento in materia di “rotazione del personale” e c.d. “*pantouflage*”, formalizzati come Allegati, rispettivamente, 14 e 15 al Piano.

Oltre ai generali adempimenti di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 1310/2016, sono state individuate numerose misure specifiche di ulteriore promozione della trasparenza, in particolare prevedendo la pubblicazione di linee guida, circolari e documenti di pianificazione delle attività.

Per quanto, invece, specificamente riguarda le attività finalizzate alla promozione della trasparenza poste in essere nel 2020, si evidenzia in primo luogo che queste hanno naturalmente fortemente risentito, in particolare nel periodo marzo-maggio, dell’emergenza Sars-Covid 2 e del collocamento del personale in

c.d. “*smart - working* in deroga”. Ciò ha comportato l’utilizzo delle attrezzature informatiche portatili assegnate dall’Amministrazione, ovvero, in mancanza, di dotazione personale, spesso non idonee a supportare adeguatamente la complessa attività di immissione di informazioni e dati richiesti dalla normativa vigente.

Nonostante tali problematiche, che si sono andate a sommare con le necessità di aggiornamenti e adeguamenti conseguenti la riorganizzazione del Ministero (di cui ricordato dPCM 93/2019, come modificato dal dPCM 178/2019 e attuato dal DM 14 gennaio 2020), nel corso dell’anno sono state realizzate rilevanti iniziative per il miglioramento della sezione Amministrazione Trasparente del sito del Ministero.

A partire in particolare dal secondo quadrimestre è, infatti, iniziata un’ampia azione di ristrutturazione della sottosezione del sito e di soluzione delle specifiche problematiche operative, spesso di natura tecnico-informatica, rappresentate dalle Direzioni generali.

Nel dettaglio, già nel mese di giugno, si è svolta una riunione in modalità *webcall* con tutti i Centri di Responsabilità del Ministero e sono state illustrate, per le necessarie azioni correttive, le principali criticità e carenze riscontrate, con indicazioni operative specifiche.

Nelle settimane successive l’interlocuzione con le Direzioni Generali è costantemente proseguita attraverso confronti individuali, con il coinvolgimento degli Uffici preposti alla gestione delle banche dati ed alle attività di pubblicazione sul sito.

A partire dal mese di agosto, le varie problematiche operative sono state anche oggetto di esame da parte di un gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato a individuare soluzioni alle problematiche, in particolare informatiche, rappresentate dagli Uffici operativi.

Anche a seguito dell’attività di approfondimento di tale gruppo di lavoro, in occasione dell’aggiornamento posto in essere a settembre del PTPCT, è stato elaborato uno specifico Allegato Trasparenza (All. 13 al PTPCT agg. 30 settembre 2020), contenente una puntuale ricognizione degli adempimenti di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 e dalla Delibera ANAC 1310/2016, la relativa descrizione, la specifica individuazione dei soggetti responsabili della trasmissione del singolo dato/informazione, dei soggetti preposti all’attività di pubblicazione sul sito e delle specifiche indicazioni operative ai fini della corretta pubblicazione.

L’Allegato è stato oggetto di preventiva consultazione e illustrazione in occasione della ricordata Giornata annuale MISE per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del 23 settembre con tutti i referenti anticorruzione e trasparenza dei Centri di Responsabilità.

Sono state, inoltre, pubblicate sulla intranet del Ministero specifiche FAQ per l’indicazione di soluzioni a problematiche particolarmente rilevanti e ricorrenti.

Tale attività di supporto alle Direzioni è apparsa necessaria a fronte di una riscontrata criticità operativa, verosimilmente frutto di una non completa conoscenza del complesso quadro ordinamentale in materia e delle difficoltà connesse alla carenza di personale, in particolare, di personale formato nelle tematiche in questione.

Sono state, inoltre, riscontrate problematiche pregresse nella struttura stessa di molte sottosezioni della Sezione Trasparenza, con particolare riferimento ad alcune banche dati, che talvolta non appaiono pienamente aderenti a quanto richiesto dalla normativa, mentre talvolta contengono informazioni sovrabbondanti e non pertinenti.

La costante attività di approfondimento delle problematiche operative e confronto con gli Uffici responsabili per l’immissione dei dati è proseguita negli ultimi mesi, in occasione anche del monitoraggio svolto a settembre e di quello al 30 novembre, nonché in successivi incontri – avvenuti sempre in modalità *webconference* –, con tutti i referenti anticorruzione e trasparenza dei Centri di Responsabilità ed i loro collaboratori, oltretutto con incontri specifici con tutti i dirigenti di alcune Direzioni (in particolare, DGAT e

DGPIIPMI), che gestiscono un'ampia mole di dati e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e presentano strutture operative particolarmente articolate (nel caso della DGAT anche su base territoriale).

In estrema sintesi:

- 1) Sono stati, in primo luogo, pubblicati secondo le specifiche tecniche richieste dall'Allegato 1 alla delibera ANAC 1310 del 2016 nell'apposita sottosezione di secondo livello i riferimenti anche informatici dei nuovi uffici dirigenziali non generali, a seguito della ricordata riorganizzazione del Ministero.
- 2) Si è operato per l'integrazione della banca dati relativa a consulenti e collaboratori, per la quale, da un lato, si è provveduto – chiarendo anche alcuni dubbi giuridici - ad espungere dati non pertinenti e, dall'altro, a perfezionare l'acquisizione dei CV in formato c.d. "aperto".
- 3) Particolare attenzione è stata posta alla corretta e completa pubblicazione dei dati richiesti nella Banca dati relativa agli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici comunque denominati nei confronti di imprese, anche attraverso una ristrutturazione delle relative pagine del sito. Si tratta di un'attività, da un lato, particolarmente rilevante, in considerazione delle funzioni istituzionali del Ministero e della consistenza delle risorse erogate, dall'altro, impegnativa e complessa (basti pensare che nel data-base sono presenti circa 200.000 record), a fronte anche di problematiche informatico-operative di non facile soluzione.
- 4) Si è, inoltre, provveduto per la costante alimentazione del Registro delle richieste di accesso (civico, documentale, generalizzato e relativi riesami) ed alle attività connesse alle istanze di riesame di accessi civici.
- 5) Ancora, con la collaborazione tecnica dell'ufficio sistemi informativi, è stato monitorato continuamente il funzionamento e l'implementazione della piattaforma informatizzata del Registro trasparenza (dei portatori di interessi), istituita presso il MISE dal 2016 (e ora disciplinata dalla Direttiva del Ministro 24 settembre 2018) quale misura ulteriore di prevenzione della corruzione e miglioramento della trasparenza.
- 6) Si evidenzia, infine, che, oltre la costante attività di monitoraggio e controllo, si è svolta una continua azione di "formazione", "sensibilizzazione" ed "affiancamento" giuridico-informatico nei confronti delle Direzioni Generali, in particolare attraverso i ricordati incontri periodici, con cadenza tendenzialmente mensile. Tale azione si è andata a sommare al corso di formazione, realizzato in collaborazione con l'OIV e reso disponibile online sulla piattaforma e-learning del MiSE, che ha visto nel biennio 2019-2020 la partecipazione di più di 800 dipendenti del Ministero (per complessive 8240 ore) ed alle ulteriori iniziative formative realizzate presso la SNA e da altri soggetti (per complessive ulteriori 1426 ore).